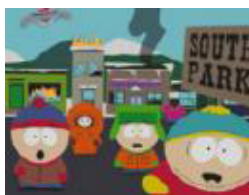


## Quelli che vivono a South Park



Brutti, sporchi e cattivi, aggettivi che forse molti troveranno adatti per i nuovi protagonisti del cartone animato di cui Italia 1 ha mandato in onda i primi due episodi, in prima serata, il giorno 8 Gennaio. South Park, questo il nome del cartone che ha fatto scandalo, prima negli USA e ora anche in Italia, e che con sole due puntate è riuscito a far parlare di sé sui maggiori quotidiani nazionali, a mobilitare genitori e opinione pubblica, nella più classica opposizione tra sostenitori e denigratori. Era dai tempi della rivoluzione dei Simpsons che non si spendevano così tante parole su un cartone animato, partorito in questo caso dalla fantasia di Trey Parker e Matt Stone.

Arrivati negli USA alla terza stagione, i nomi Stan, Kenny, Chef, Cartman, Kyle, Kenny e Mr. Hankey sono ormai familiari per i bambini americani: infatti il target di questo cartone sono proprio i ragazzi. Italia 1, da sempre il "canale giovane" di Mediaset, non è nuova alle sperimentazioni, o forse le sfide: X files, Millennium, Notte Horror, per non parlare dei Simpsons, programmi partiti in sordina e che col tempo hanno riscosso un grande successo presso il pubblico giovanile, trovando nell'etere di Italia 1 il luogo ideale per mietere seguaci. Giovali, direttore di Italia 1, a tal proposito dice: "E' un prodotto sicuramente innovativo, è sicuramente un esperimento che una rete come la nostra può e deve permettersi." E prosegue dicendo: "E' un'operazione di nicchia, una prova ad altissimo rischio, South Park coniuga i serial più moderni della tv americana con la forma del cartone animato: è chiaro che può lasciare perplessi."



Tutto lo scandalo suscitato nasce in primis dalla sequela di parolacce che i personaggi dicono quasi a raffica: il programma era preceduto infatti, da un cartello, voluto dagli stessi autori, che avvertiva che si presentava "un linguaggio scurrile che per il suo contenuto non dovrebbe essere visto da nessuno". Un avvertimento che non fa altro che indurre alla visione, quanto meno per curiosità. I titoli dei primi due episodi cancellano ogni ulteriore dubbio in merito al tono generale: "Uno stronzo per amico" e "Cartman si becca una sonda anale".

I personaggi sono dei bambini, disegnati in modo quasi stilizzato e bidimensionale, i quali, nonostante la mite apparenza, si mandano a fare in culo senza troppo pensarci: in Italia, il doppiaggio ha ammorbidito l'uso di parolacce ( bitch diventa stronza anziché troia; porca troia o porca trota edulcorano ulteriori esternazioni) e i più classici bip (voluti dai creatori anche nella serie originale) occultano solo alcune delle innumerevoli scurrilità.



South Park è senza ombra di dubbio politicamente scorretto anche a livello di contenuti: si prende infatti gioco di molti tabù intoccabili (gli ebrei nel primo episodio), deride l'insegnamento scolastico (il prof. è uno psicopatico, che fa lezione con l'intermediazione di un pupazzo che usa come ventriloquo), mostra i genitori come inutili educatori, parla (e spesso canta) liberamente di sesso, vomito e cacca.

In tv forse si vede anche di peggio, quello che è rivoluzionario è la forma (il cartone animato) che prendono dei contenuti non certo innovativi: ma Italia 1, di fronte alle proteste, ha già deciso di trasmettere le altre puntate alle 22:45.

### Sito ufficiale di South Park

<http://www.comedycentral.com/southpark/index2.tin>